



**REGIONE
PIEMONTE**

*Direzione Agricoltura
Settore Fitosanitario Regionale
piemonte.fitosanitario@regione.piemonte.it*

Torino, 12 Febbraio 2013

Prot. N. 3124 /11.19

Classific. 7.20.10

Al Direttore Generale Stefano Vaccari

**Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e
Forestali**

**Direzione Generale dello sviluppo agroalimentare
e della qualità**

PQA II - Sviluppo imprese e cooperazione

Via XX Settembre 20 - 00187 Roma

Oggetto: relazione tecnico economica Regione Piemonte (dati aggiornati al 31.12.2012)

Il progetto esecutivo presentato dalla Regione Piemonte e approvato dal Decreto MIPAAF 22685 del 15.11.2011 (e la successiva proposta di modifica presentata con nota n.

20472/DB11.19 del 10/09/2012, approvata con Decreto MIPAAF 3671 del 14.11.2012)

prevede:

A) la realizzazione in Piemonte di due aree di moltiplicazione del parassitoide *Torymus sinensis* Kamjio

B) l'organizzazione di un workshop sulla lotta biologica per i tecnici delle Regioni del Nord Italia.

A) Le due aree di moltiplicazione sono state realizzate, mediante introduzione di circa 100 femmine di *T. sinensis* nella primavera 2012, nelle seguenti località:

1) Campo sperimentale Comunità Montana Val Susa e Val Sangone, Località Gramonai San Giorio (TO)

45° 07' 45.27" N (da Google Map)

7° 10' 45.80" E 550 m. slm

2) Az. Chiabrando, Via San Rocco 10, San Secondo di Pinerolo (TO)

44° 51' 51.58" N (da Google Map)

7° 18' 40.33" E 380 m. slm

Da controlli effettuati a metà giugno 2012 in entrambe le aree la popolazione del parassitoide risulta insediata.

Per l'allestimento del laboratorio attrezzato per le attività inerenti la lotta biologica (esame della galle del cinipide, esame del contenuto delle camere larvali, esame dei parassitoidi ai fini del loro riconoscimento) si è proceduto all'acquisto di uno stereomicroscopio Leica M 205 C con annessa camera digitale Leica DFC295 per l'acquisizione ed elaborazione delle immagini digitali per una spesa complessiva di euro 25.410,00. (Riferimento: Determinazione Dirigenziale n. 914 del 16/10/2012)

Sono stati acquistati strumenti per la georeferenziazione per una spesa complessiva di euro 800,48. (Riferimento: Determinazione Dirigenziale n. 1015 del 7/11/2012.)

Per l'elaborazione dei dati ottenuti è stato acquisito un servizio per la gestione computerizzata ed elaborazione cartografica dei punti georeferenziati di lancio del parassitoide *Torymus sinensis* e di controllo sul territorio piemontese della diffusione del cinipide galligeno del castagno per una spesa complessiva di euro 15.480,00. (Riferimento: Determinazione Dirigenziale n. 1124 del 29/11/2012)

B) Per quanto riguarda l'organizzazione di uno specifico workshop per i tecnici delle regioni dell'Italia Settentrionale la realizzazione dello stesso, in collaborazione con il DIVAPRA Entomologia dell'Università di Torino, è avvenuta in data 8 e 9 marzo 2012, con la partecipazione di 17 tecnici (di cui si allega elenco). La spesa sostenuta è risultata pari a euro 4.000,00 (IVA inclusa). (Riferimento: Determinazione Dirigenziale n. 1131 del 29/11/2012).

La prima giornata si è svolta presso il Divapra Settore Entomologia (Università di Torino - Grugliasco) con lezioni ed esercitazioni in aula condotte del gruppo di lavoro sulla lotta biologica al cinipide galligeno (A. Quacchia e G. Pavia).

La seconda giornata è consistita in visite "in campo" presso il vivaio Gambarello di Chiusa Pesio (dove vengono conservate nel periodo invernale le galle raccolte in diverse aree per la produzione del parassitoide), l'area di moltiplicazione di Mellana (Boves) e il sito di lancio di Via della Ripa (Boves).

In totale al 31 dicembre 2012 risultano impegnati e prossimi alla liquidazione euro 41.690,42, rispetto al contributo di euro 99.000,00 concesso alla Regione Piemonte per la realizzazione del progetto. Nel corso del 2013 si procederà a ulteriori impegni delle somme stanziare secondo quanto previsto nel progetto esecutivo aggiornato.

Per quanto riguarda la situazione dei castagneti in Piemonte, si deve fare una distinzione tra le zone del Cuneese, in particolare a sud di Cuneo, dove l'infestazione del cinipide è iniziata verso il 2002 e le altre aree castanicole dove gli attacchi del cinipide sono iniziati a partire dal 2008-2009. Nel Cuneese i lanci del parassitoide *Torymus sinensis*, a seguito di specifico progetto finanziato dalla Regione Piemonte al Divapra Entomologia dell'Università di Torino, sono iniziati in "pieno campo" nel 2005. Dopo anni di pesanti infestazioni del cinipide, con danni rilevanti sia alla produzione di castagne sia allo stato vegetativo degli alberi, negli ultimi 2-3 anni si registra una inversione di tendenza, grazie al progressivo incremento della popolazione del parassitoide. In queste aree della provincia di Cuneo, dove i primi lanci di *Torymus sinensis* sono stati realizzati nel periodo 2005-2007, le percentuali di parassitizzazione stanno raggiungendo valori dell'80-90% e oltre. La presenza dei parassitoidi autoctoni si attesta attorno all'1%, confermando la loro scarsa utilità ai fini del controllo biologico del cinipide in Piemonte. Queste percentuali elevate si traducono in una diminuzione del numero e delle dimensioni delle galle, in una ripresa dello sviluppo dei getti e delle foglie e quindi anche in una crescita progressiva della produzione di castagne, anche se questa è stata influenzata negativamente nel 2011 da diffusi marciumi dei frutti alla raccolta e nel 2012 dalla siccità estiva.

Nelle altre aree del Piemonte la lotta biologica è iniziata più tardi in quanto l'infestazione del cinipide si è sviluppata solo a partire dal 2008-2009. I lanci del parassitoide, che in Piemonte assommano complessivamente a circa 400, sono quindi iniziati nelle aree castanicole delle altre province piemontesi a partire dal 2009. Pertanto in questo momento non si evidenziano ancora gli effetti positivi della lotta biologica, che richiedono almeno 5-7 anni per manifestarsi, mentre purtroppo si è ancora nella fase acuta di attacco del cinipide. In queste aree si ritiene necessario procedere ancora all'effettuazione di introduzioni del parassitoide, soprattutto nei comprensori dove esiste ancora una presenza importante di castagneti da frutto, per cercare di abbreviare i tempi per il conseguimento del controllo biologico. In questi casi non si ricorrerà più al rilascio di esemplari vivi del parassitoide ma si ricorrerà, ad opera del Settore Fitosanitario, alla distribuzione sul territorio di gabbiette contenenti galle parassitizzate, provenienti da aree di moltiplicazione regionali, visto il basso rischio di trasferimento di organismi indesiderati all'interno della stessa regione.

Il responsabile tecnico
dr. Giovanni Bosio



Il Dirigente del Settore Fitosanitario
dr. Giacomo Michelatti

